

se non ritenga di dover segnalare un correttivo al progetto in corso che consenta di ampliare la Galleria senza la discutibile e — ad avviso dell'interrogante — inopportuna scelta di sacrificare l'«ala Cosenza».

(4-12978)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

a seguito di una segnalazione pervenuta all'interrogante da parte dell'associazione «Altroconsumo», si evince che le reti televisive non rispettano le regole sulla pubblicità;

in seguito all'indagine effettuata nel settembre scorso, da Altroconsumo assieme all'Osservatorio di Pavia, monitorando per una settimana di programmazione televisiva, si sono riscontrati dati preoccupanti in merito al rispetto delle regole pubblicitarie ed al contenuto dei messaggi;

i limiti orari di affollamento pubblicitario stabiliti dalla legge 6 agosto 1990, n. 233 e ribaditi dalla legge 3 maggio 2004, n. 112 (successivamente Legge Gasparri) sono stati ignorati, nella fascia oraria dalle 16 alle 22, dai seguenti canali: Raiuno, Raidue, le tre reti Mediaset e La7;

in violazione dell'articolo 10 della Legge Gasparri, non è stata prestata adeguata attenzione alla tutela dei minori nei messaggi pubblicitari rivolti, sia per contenuto che per collocazione nel palinsesto, a bambini od adolescenti, ed, in fascia protetta, sono andate in onda pubblicità di alcolici e di bevande energetiche;

nonostante il divieto ribadito dall'articolo 4, comma 1, lettera c) della Legge Gasparri, i cartoni animati destinati ai

bambini sono stati interrotti da messaggi pubblicitari;

la qualità degli spot mandati in onda, spesso, lascia desiderare, poiché agli utenti, in questo caso i bambini, arriva una immagine distorta. Ad esempio in riferimento agli spot riguardanti il profilo nutrizionale, gli stimoli che arrivano sono improntati a stili di vita poco sani, con la sollecitazione continua a comprare, e poi mangiare, dolci e merendine di ogni genere, che non fanno sicuramente bene se mangiati di continuo perché ricchi di zuccheri e grassi —:

se non ritenga di adottare una apposita iniziativa di carattere normativo volta a stabilire il divieto di programmare spot di qualsiasi tipo nella fascia oraria protetta, tra le ore 16 e le 19 nonché il divieto assoluto di programmare spot pubblicitari espressamente rivolti ai bambini. (4-12974)

* * *

DIFESA

Interpellanza urgente
(*ex articolo 138-bis del regolamento*):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

sulla stampa sono comparse notizie che riportano notizie relative all'uso di armi illegali durante la battaglia di Falluya da parte degli eserciti occupanti in Iraq;

la Mezzaluna rossa avrebbe denunciato che centinaia di cadaveri, a Falluya presenterebbero evidenti segni delle conseguenze dell'uso del napalm;

non sarebbe stato consentito alcun tipo di soccorso alle popolazioni, peraltro bisognose di tutto per impedire di raccogliere notizie su quanto è accaduto;

già in precedenza, erano state raccolte testimonianze sull'uso di armi illegali come il napalm, ad esempio durante l'assedio di Bagdad —:

se sia a conoscenza dei fatti e in particolare di quanto riferito nell'articolo pubblicato nel numero 6/2005 di Avvenimenti a pagina 6;

se non ritenga necessario acquisire le informazioni e pretendere da tutte le truppe presenti in Iraq il pieno rispetto delle convenzioni e l'impegno a non usare queste armi illegali;

se non ritenga opportuno dare disposizioni certe ed inequivoche affinché i militari italiani non solo non siano dotati di armi di questo tipo, ma abbiano divieto permanente, in qualsiasi luogo ed occasione, di usarle e di denunciarne l'uso quando ne fossero testimoni o ne venissero a conoscenza;

se non ritenga necessario istituire una apposita commissione di indagine in proposito che gli riferisca nel più breve tempo possibile e gli consenta di riferire in proposito al Parlamento entro 60 giorni.

(2-01466) « Grandi, Pisa, Deiana, Russo Spena, Ruzzante, Montecchi, Valpiana, Marcora, Mascia, Pinotti, Sciacca, Titti De Simone, Sasso, Lettieri, Ruggieri, Angioni, Bindi, Cennameo, Carboni, Adduce, Luongo, Maran, Galeazzi, Stradiotto, Nannicini, Ruggieri, Bonito, Pisapia, Minniti, Stramaccioni, Magnolfi, Borrelli, Mancini, Kessler, Cordoni, Tidei, Mussi, Soda, Alfonso Gianni, Mantovani, Pettinari, Provera, Crucianelli, Petrella, Manzini, Duca, Lumia, Franci, De Luca, Grignaffini, Melandri, Ranieri, Rotundo, Sandri ».

Interrogazione a risposta scritta:

TARANTINO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il Maggiore Ernesto Cordoni è stato vittima nel corso della sua carriera militare di alcuni atteggiamenti vessatori da parte dei suoi superiori;

in particolare contro il Maggiore Cordoni è stato irrogato un provvedimento disciplinare di rimprovero (colonnello Berto) per una richiesta di materiali giudicata superficiale, provvedimento adottato al di fuori di ogni garanzia procedimentale e che ha impedito al ricorrente di fornire le proprie spiegazioni;

al Maggiore Cordoni è stato poi notificato un rapporto informativo per il servizio prestato in Afghanistan. In tale documento è contenuta l'affermazione che « l'ufficiale ha manifestato difficoltà di inserimento nel Contingente » e che lo stesso Maggiore Cordoni manifestava « remore di carattere privato nell'essere impiegato all'estero »;

vi è da osservare che tale documentazione deve esprimere dei giudizi limitati e misurati sulle capacità e sul rendimento del militare per le attività svolte nel periodo in esame e non per le ragioni che determinano la compilazione della documentazione caratteristica. Mentre al contrario, il foglio di comunicazione del Generale Berto rivolto al Maggiore Cordoni contiene dei concetti nuovi e del tutto estranei al documento che tacciono a motivazioni reali di rimpatrio chieste dal Maggiore Cordoni che dipendevano dal grave stato di salute di alcuni membri della sua famiglia;

successivamente è stata intrapresa dal Generale Battisti e dal Colonnello Berto nei confronti del maggiore Cordoni la proposta di trasferimento dello stesso maggiore che sembra essere una valutazione diretta ed esclusiva sul futuro impiego dell'ufficiale e non sul servizio prestato nel periodo in missione, perché sottintende che l'Ufficiale non può, per ra-

gioni assolutamente sconosciute, prestare servizio in attività che operino, secondo il gergo militare Fuori Area;

appare quindi evidente, a giudizio dell'interrogante, l'ingiusto danno alla carriera del Maggiore Cordoni e l'ingiustificato atteggiamento dei suoi superiori viziato da eccesso di potere per l'indebita utilizzazione del rapporto informativo per fini diversi da quelli assegnati e per l'illogicità dello stesso;

infine il trasferimento di autorità è stato notificato al Maggiore Cordoni. Degna di nota è l'immotivata quanto incomprendibile urgenza del provvedimento notificato al maggiore;

il maggiore Cordoni ha un ottimo *curriculum vitae* e ha ricoperto incarichi di prestigio ricevendo anche valutazioni molto positive;

tutto quanto detto mette in evidenza un eccesso di potere per illogicità manifesta nel provvedimento di trasferimento con l'esigenza di impiego degli ufficiali e con il principio della normale rotazione degli incarichi;

il provvedimento di trasferimento è quindi discriminatorio in quanto dettato da ragioni vessatorie nei confronti dell'ufficiale —:

se non sia necessario ricostruire l'intera vicenda che ha condotto al trasferimento del maggiore Cordoni e se non si ritenga che nei suoi riguardi ci sia stato un atteggiamento discriminatorio da parte dei suoi superiori;

se non sia equo, in caso di accertati ingiustificati motivi del trasferimento del maggiore Cordoni, provvedere urgentemente al fine di tutelare lo stesso.

(4-12971)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta immediata:

TABACCI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la vicenda del mancato rimborso delle obbligazioni argentine ha coinvolto migliaia di risparmiatori italiani, che hanno visto in tal modo improvvisamente vanificati risparmi accumulati nel corso di molti anni;

il piano di rimborso predisposto dal Governo argentino è ben lontano dall'offrire un adeguato ristoro ai risparmiatori italiani, che avevano investito con tranquillità in obbligazioni garantite da uno Stato sovrano, legato da antichi ed importanti rapporti di amicizia con il nostro Paese;

appare, quindi, necessario che il Governo italiano assuma ogni idonea iniziativa a livello internazionale, affinché le ragioni dei risparmiatori italiani possano trovare adeguata tutela nei confronti delle proposte di rimborso formulate dal Governo argentino;

d'altra parte, nella vicenda delle obbligazioni argentine — così come in relazione ad altri recenti casi di insolvenza di importanti gruppi industriali — non è stata ancora fatta piena chiarezza circa il ruolo che le banche italiane hanno svolto nel collocamento dei titoli presso i risparmiatori;

da notizie di stampa risulta che il valore dei *bond* argentini detenuti nel portafoglio delle banche italiane si è sensibilmente ridotto nel periodo compreso fra il 1999 ed il 2003, passando da 460 milioni di euro nel 1999 a 419 milioni di euro nel 2000, per scendere drasticamente a 173 milioni di euro nel 2001, a 135 milioni di euro nel 2002 e, infine, a poco più di 60 milioni di euro nel 2003;

qualora tali dati si riferissero al valore nominale dei *bond*, essi costituirebbero un concreto indizio del fatto che le